

# CAMERA DEI DEPUTATI N. 6877

## PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa del deputato PISCITELLO

Concessione di un contributo annuo dello Stato  
all'Istituto internazionale del papiro di Siracusa

*Presentata il 16 marzo 2000*

ONOREVOLI COLLEGHI! — La cultura del papiro, nata in Egitto nel solco del passaggio, delle comunità umane, dalla preistoria alla storia, oggi costituisce uno dei maggiori contributi alla conoscenza dell'arte antica e di alcuni aspetti della storia siracusana che l'Istituto internazionale del papiro di Siracusa offre al mondo intero. L'Istituto, costituitosi come associazione senza fini di lucro, dal 1987 svolge un'intensa attività di recupero di manufatti e di documentazione sull'uso della pianta del papiro tra le diverse popolazioni, ma indaga anche i percorsi storici che hanno determinato l'arrivo del papiro in Sicilia (III secolo avanti Cristo) ed in particolare a Siracusa dove, sulle sponde del fiume Ciane, la pianta cresce spontaneamente. Fin dal 1871, infatti, inizia una produzione locale del papiro, tutt'ora in corso, che rappresenta uno dei principali oggetti di studio dell'Istituto siracusano che dunque si costituisce quale punto d'incontro ideale tra passato e presente straordina-

riamente efficace. Infatti porre in rapporto, i differenti aspetti legati alla cultura del papiro significa illuminare i nessi sotterranei di un pluralismo di soggetti storici che, nella continuità con il presente, svolgono l'importante compito di avvicinare le attuali generazioni alle tradizioni legate al territorio e alle culture del passato.

Come in ogni ricerca storiografica lo studio delle microstrutture si accompagna a quello dei grandi fenomeni che le contengono, così nell'ambito del papiro, l'Istituto dal 1989 ha creato e gestito il Museo del papiro, opera unica nel suo genere, che riscuote l'apprezzamento di studiosi italiani e stranieri per la completezza dei reperti esposti e per l'attività didattica svolta, meritando il proprio inserimento nell'elenco dei musei selezionati per il prestigioso «*European Museum of the Year Award 1995*».

Nelle sale del Museo sono esposti: papiri faraonici, ieratici, demotici, greci e

copti; papiri prodotti a Siracusa dal XIX secolo; manufatti in papiro (corde, stuoie, recipienti, sandali, eccetera); barche di papiro provenienti dall'Etiopia e dal lago Ciad, con ampia documentazione sulle tecniche di fabbricazione, un erbario comprendente ombrelle di *Cyperus papyrus* raccolte lungo il Nilo (Kenya, Uganda, Sudan, Etiopia, Egitto), nel lago Ciad, nel lago Hula (Israele) e in Sicilia (Fiumefreddo e Siracusa); gli utensili e i materiali per la scrittura (mortai e pestelli, tavolozze, pennelli, colori, adesivi per inchiostri, resine e gommoresine, eccetera); un'ampia documentazione storica sulle origini del papiro e sulla fabbricazione della carta; decorazioni parietali che raffigurano il papiro e documentano gli usi che di esso si facevano.

Dal suo sorgere ad oggi, il Museo ha arricchito ulteriormente la raccolta di reperti e documenti, ma altro materiale resta da esporre ed altro ancora da recuperare.

L'esigenza maggiore è, oggi, quella di poter disporre di spazi più ampi sia per una migliore disposizione funzionale dei materiali, sia per svolgere le attività di ricerca nella maniera più adeguata. È auspicabile, pertanto, il trasferimento del Museo nella struttura più ampia dell'ex convento di S. Agostino, immobile sito nel centro storico cittadino, già destinato — per effetto di un'azione congiunta dello Stato, della regione siciliana, degli enti locali e dell'Unione europea — ad ospitare il Museo e la Scuola internazionale di restauro di papiri antichi e storia del libro antico. La realizzazione della Scuola è sollecitata dall'intera comunità scientifica internazionale che riconosce all'Istituto la rigerosità scientifica necessaria allo scopo.

Dal 1987 l'Istituto internazionale del papiro, oltre a creare e gestire il Museo del papiro, superando non poche difficoltà, ha svolto un'intensa attività di ricerca e di divulgazione, qui di seguito riassunta.

#### *Studi sulla storia e sulle origini del papiro in Sicilia.*

È stata condotta un'indagine storica, attraverso le fonti documentarie, per fare

luce sulle origini di *Cyperus papyrus* L. di Sicilia e, in particolare, del fiume Ciane, che può essere considerato oggi (ad eccezione della piccola colonia di Fiumefreddo di Catania) l'ultimo superstite di una più ampia presenza nella regione. Dalle testimonianze raccolte è emerso che il papiro era presente in molte aree in Sicilia, dove è scomparso per vari motivi, quasi tutti riconducibili alle opere di bonifica. Sono state inoltre analizzate le tesi che propendono per l'indigenato della pianta e quelle favorevoli all'introduzione durante la dominazione araba o nel III secolo avanti Cristo. È stato condotto anche uno studio sui dati linguistici relativi alla voce « papiro », che ha evidenziato che nessuno dei nomi dialettali usati in Sicilia è di origine araba, rilevando invece un'assonanza tra le voci siracusane pampèra e pappèra e le frasi tardo-egizie pa-en-peraa e pa-per-à, a sostegno della presenza della pianta in Sicilia nel III secolo avanti Cristo.

#### *Studi per la salvaguardia della colonia di Cyperus papyrus del fiume Ciane.*

L'Istituto ha rivolto una particolare attenzione alla tutela e alla salvaguardia dell'ambiente fluviale del Ciane e della vegetazione di *Cyperus papyrus*, per un corretto intervento di recupero del bene culturale e per la sua fruizione nel rispetto dell'ambiente e delle tradizioni. I punti più importanti della ricerca riguardano:

a) gli studi sul papiro siracusano e sull'ambiente circostante nel loro significato mitologico, storico e paesaggistico;

b) la ricerca delle testimonianze di intellettuali, poeti, artisti, scrittori e viaggiatori in genere che hanno scritto del papiro siracusano;

c) il recupero di un'ampia documentazione archivistica e bibliografica, anche inedita, sulla tutela del papiro e sugli interventi di bonifica;

d) la cronistoria degli interventi dall'applicazione del vincolo paesaggistico e archeologico all'impatto ambientale; lo stu-

dio sulle cause che producono effetti negativi sulla vegetazione di *Cyperus papyrus*.

*Storia della produzione di carta di papiro a Siracusa.*

Per tracciare la storia della produzione papiracea a Siracusa è stata svolta un'accurata indagine su quanti ne tentarono la manifattura, favoriti dalla materia prima offerta dal papireto del fiume Ciane. L'indagine condotta in archivi europei ha permesso di rintracciare un'ampia documentazione manoscritta dello studioso siracusano Saverio Landolina — considerato il promotore di quest'ultima — e di altri personaggi dell'epoca, che ci consente tra l'altro di fissare con certezza nel maggio 1781 l'inizio della produzione della carta papiracea a Siracusa, nonché di conoscere meglio il fitto intreccio tra la cultura siciliana del tempo e i maestri delle grandi scuole europee. Il ritrovamento di istanze e di lettere ministeriali inedite, che ha messo in evidenza anche alcuni personaggi fino ad oggi sconosciuti, ha permesso di tracciare un elenco dei produttori di carta che hanno portato avanti la tradizione del papiro a Siracusa.

*Studi sulle antiche tecniche di manifattura, trattamento e conservazione della carta di papiro.*

Le ricerche condotte sulla pianta siciliana ed egiziana e sugli antichi metodi di fabbricazione e trattamento della carta di papiro hanno contribuito a fare luce sui sistemi adottati nelle varie epoche per la manifattura del supporto scrittorio.

La ricerca ha interessato vari campi d'indagine, dalla ricerca storica alla sperimentazione, fino all'indagine analitica condotta su campioni antichi forniti da università e musei italiani e stranieri. Nell'ambito di tali studi sono stati intrapresi rapporti di collaborazione con istituzioni italiane e straniere per la ricerca del DNA e per l'indagine analitica al fine di verificare la presenza di composti

aggiunti nei processi di manifattura del foglio papiraceo. È stato condotto uno studio sulla pianta di *Cyperus papyrus*, sia egiziana sia siracusana, nelle varie fasi di crescita e nelle diverse porzioni del caule. Sono stati analizzati numerosi campioni di papiri (non restaurati) di epoca faraonica, ellenistica ed araba e papiri di produzione moderna, i cui risultati analitici hanno mostrato che tutti i campioni antichi analizzati hanno subito trattamenti, annullando l'opinione prevalente che nessun elemento esterno veniva aggiunto durante i processi di produzione e confermando che esiste una correlazione tra i vari tipi di trattamenti usati nel processo di rifinitura del foglio e la conservazione della carta papiracea. È stata inoltre rilevata la presenza di alcune sostanze, di cui si conosceva l'impiego nell'antichità nei trattamenti di rifinitura del materiale papiraceo, che hanno un elevato effetto rinforzante, impermeabilizzante e conservante, peraltro riconosciuto dalla chimica cartaria moderna. Nell'ambito del progetto di restauro di papiri antichi, il *Supreme Council of Antiquities* dell'Egitto ha autorizzato il Museo del papiro ad eseguire interventi di restauro e conservazione sui papiri del Museo egizio de Il Cairo.

L'attività di ricerca ha portato a studiare, sotto l'aspetto analitico, strutturale e di manifattura, anche i papiri ercolanesi, al fine di fornire chiare risposte alle varie tesi sostenute da studiosi negli ultimi due secoli sulle cause che hanno determinato i diversi gradi di colore e stati di conservazione dei rotoli papiracei seppelliti dai materiali vulcanici dell'eruzione vesuviana del 79 dopo Cristo. In particolare, lo studio ha stabilito che le cause dei diversi colori dei rotoli dipendono dalle differenti tecniche di rifinitura del foglio e la conservazione dei rotoli è dovuta principalmente alla carbonizzazione incompleta prodotta dal calore dei materiali vulcanici, che ha consentito ai papiri di conservarsi successivamente anche in un ambiente umido. È stato accertato, tra l'altro, anche il grado di

temperatura cui furono sottoposti i papiri durante l'eruzione vesuviana del 79 dopo Cristo, calcolata tra 300 e 320 gradi C.

#### *Campagne di scavo.*

L'Istituto ha partecipato a campagne di scavo a Bakchias (Egitto) della missione congiunta delle università di Bologna e di Lecce.

#### *Convegni, conferenze e mostre organizzate dal Museo del papiro.*

30 settembre 1989 — Manifestazione inaugurale del Museo del papiro, alla presenza di autorità civili e militari e di rappresentanti di istituzioni nazionali ed internazionali. La comunità scientifica era rappresentata dai seguenti studiosi: dottor William Brashear (direttore del *Papyrusammlung Agyptisches Museum* di Berlino), professor Silvio Curto (università di Torino), professor W. Vivian Davies (direttore del *Department of Egyptian Antiquities* del *British Museum*), dottoressa Anna Maria Donadoni Roveri (soprintendente del Museo egizio di Torino), professor Sergio Donadoni (accademico dei Lincei), dottor Michael Fackelmann (*Osterreichische Nationalbibliothek Papyrussammlung* di Vienna), professor Marcello Gigante (segretario del Centro internazionale per lo studio dei papiri ercolanesi di Napoli), dottor Andreas Grote (direttore dell'*Institut fur Museumskunde* di Berlino), professor T.G. Henry James (già direttore del *Department of Egyptian Antiquities* del *British Museum*), professoressa Orsolina Montevicchi (Università cattolica di Milano), professor Helmut Satzinger (direttore della *Agyptisch-Orientalische Sammlung* di Vienna).

7 dicembre 1991 — Presentazione del volume « *Memorie intorno all'antica carta del papiro siracusano rinnovata dal cav. Saverio Landolina Nava* » a cura di Corrado Basile, con interventi dei professori Santi Luigi Agnello (università di Catania), Mario Capasso (università di Lecce), Silvio Curto (università di Torino), Herwig Maeh-

ler (*University College London*), Helmut Rohlfsing (*Niedersächsische Staats und Universitätsbibliothek Gottingen*).

17 dicembre 1994 — Conferenza tenuta dal professor Mario Capasso sul tema: « *I rotoli carbonizzati di Ercolano* ».

19-29 dicembre 1994 — Mostra fotografica della prima campagna di scavo in Egitto, dal titolo « *Bakchias. Una città del deserto egiziano che torna a vivere* », con interventi dei professori Sergio Pernigotti (università di Bologna) e Mario Capasso (università di Lecce).

3 marzo 1995 — Presentazione del documentario « *Il Museo del Papiro di Siracusa* ».

1°-3 dicembre 1995 — II Convegno nazionale di egittologia e papirologia.

24-25 maggio 1996 — Convegno internazionale « *Archeologia e Papiri nel Fayyum* ».

5-7 dicembre 1997 — IV Convegno nazionale di egittologia e papirologia.

16-18 settembre 1999 — Convegno internazionale « *La Sicilia antica nei rapporti con l'Egitto* ».

L'Istituto ha predisposto il programma organizzativo e scientifico del VII Seminario internazionale di papirologia (*VII Smer School in Papyrology*), che si terrà presso il Museo del papiro nei giorni 1°-4 settembre 2000.

#### *Attività editoriale e didattico-divulgativa.*

Le attività culturali e di ricerca sono divulgate attraverso la stampa di pubblicazioni e la realizzazione di videodocumentari.

Le pubblicazioni sono distribuite gratuitamente a biblioteche, università e accademie sia italiane sia straniere e a chiunque ne faccia richiesta; inoltre sono donate ad autorità, personalità della cultura e rappresentanti dell'informazione che visitano il Museo del papiro o che sono ospiti di enti locali. L'Istituto ha provveduto alla stampa di opuscoli e *depliant* in varie lingue, ai fini della promozione e della divulgazione del patrimonio storico-culturale e tradizionale.

**Quaderni:**

C. Basile, *Memorie intorno all'antica carta del papiro siracusano rinnovata dal cavaliere Saverio Landolina Nava*, I, Napoli 1991.

C. Basile, *Il Ciane e i suoi papiri. Storia di un fiume*, II, Napoli 1994.

C. Basile, *I papiri carbonizzati di Ercolano. La temperatura dei materiali vulcanici e le tecniche di manifattura dei rotoli*, III, Napoli 1994.

C. Basile, A. Di Natale, *Museo del Papiro di Siracusa*, IV Siracusa 1994.

C. Basile, *Per la salvaguardia e la tutela dei papiri del fiume Ciane*, V, Siracusa 1994.

C. Basile, *Memorie intorno all'antica carta del papiro siracusano rinnovata dal cavaliere Saverio Landolina Nava*, VI, seconda edizione riveduta ed aggiornata, Siracusa 1994.

*Atti del II Convegno nazionale di egittologia e papirologia*, VII, Siracusa 1996.

*Archeologia e Papiri nel Fayyum*, Atti del Convegno internazionale Siracusa 2425/5/1996, VIII, Siracusa 1997.

**Monografie:**

C. Basile — A. Di Natale, *Le barche di papiro*, I, Siracusa 1994.

C. Basile, *Il fiume Ciane. Nei secoli un mito e una meta*, II, Siracusa 1994.

C. Basile, *The Ciane River. Over the centuries a myth and a goal*, III, Siracusa 1994.

C. Basile — A. Di Natale, *Indagine analitica per l'identificazione dei composti usati dalle antiche fabbriche di carta di papiro*, IV, Napoli 1999.

**Bollettino:**

Papyri. Bollettino del Museo del papiro, I (1996).

Papyri. Bollettino del Museo del papiro, II (1997).

**Audiovisivi:**

*Il Museo del papiro di Siracusa*.

Alla ricerca delle ultime barche di papiro. Viaggio tra i Buduma del Ciad.

**In preparazione per la stampa:**

Papyri. Bollettino del Museo del papiro, III.

*Atti del IV Convegno nazionale di egittologia e papirologia, Siracusa 5-7/12/1997*, Quaderni del Museo del papiro, IX.

*La Sicilia antica nei rapporti con l'Egitto*. Atti del Convegno internazionale, Siracusa 17-18 settembre 1999, Quaderni del Museo del papiro, X.

L'Istituto, tuttavia, si trova nell'impossibilità oggettiva di programmare la propria attività essenzialmente per due ordini di ragioni:

a) inadeguatezza delle fonti di finanziamento rispetto a quanto necessario per garantire la fruizione del Museo del papiro e per svolgere le attività di ricerca che la comunità scientifica internazionale richiede all'Istituto;

b) impossibilità di programmare il *cash-flow* dell'Istituto a causa dell'incertezza sul *quantum* degli importi erogabili dagli enti e, soprattutto, sui tempi di erogazione, che provoca non poche difficoltà economiche per il necessario ricorso al credito bancario, con il conseguente aggravio degli interessi passivi.

Infatti, l'intera struttura attualmente riceve sovvenzioni attraverso i contributi erogati dagli enti pubblici; in particolare, per l'anno 1999, l'azienda provinciale turismo di Siracusa ha stanziato 30 milioni di lire, mentre la provincia di Siracusa 100 milioni di lire. Inoltre, l'Istituto è beneficiario di un contributo annuale di lire 90 milioni stanziato dalla regione siciliana con legge regionale n. 51 del 1995.

È evidente che tale situazione compromette seriamente la sopravvivenza stessa dell'istituzione, con grande danno per la cultura internazionale. Basti pensare all'operato di altri Paesi in cui si creano spesso dal nulla grandi istituzioni di cultura; nascono centri e musei cui si affida il prestigio delle Nazioni con un coraggio innovativo poco praticato nel nostro Paese; s'inventano fondazioni portatrici dello spirito dell'Europa. Con Siracusa, anche lo Stato italiano ha un'oc-

casione formidabile per creare un polo culturale di rilevanza internazionale.

La presente proposta di legge, pertanto, prevede l'erogazione di un contributo ordinario annuo di lire 300 milioni all'Istituto internazionale del papiro di Siracusa, affinché possa garantire la fruizione del Museo del papiro e svolgere nella maniera più adeguata la propria attività didattica, scientifica e di divulgazione.

## PROPOSTA DI LEGGE

—

## ART. 1.

1. Il Ministero per i beni e le attività culturali è autorizzato a concedere, a decorrere dall'anno 2001, all'Associazione « Istituto internazionale del papiro » di Siracusa un contributo annuo di lire 300 milioni per la programmazione e l'attuazione delle attività di ricerca e di studio scientifiche dell'Istituto medesimo.

2. All'onere di cui al comma 1, pari a lire 300 milioni annue a decorrere dal 2001, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2000-2002, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente « Fondo speciale » dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno 2000, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero per i beni e le attività culturali.

3. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

